

**di Giorgio Burin.**

Questo testo non è certamente nuovo, ma **la profondità delle argomentazioni** e **l'attualità delle conclusioni** dovrebbero far riflettere ogni essere umano dotato di raziocinio e orgoglio, **ai giorni nostri come allora, in ogni angolo del pianeta.** Senza niente aggiungere ne togliere la riproponiamo.

**4 luglio 1776**



Quando nel corso di eventi umani, sorge la necessità che un popolo sciolga i legami politici che lo hanno stretto a un altro popolo e assuma tra le potenze della terra **lo stato di potenza separata e uguale** a cui le Leggi della Natura e del Dio della Natura gli danno diritto, un conveniente riguardo alle opinioni dell'umanità richiede che quel popolo **dichiari le ragioni per cui è costretto alla secessione.**

Noi riteniamo che sono per se stesse evidenti queste verità: che tutti **gli uomini sono creati eguali**; che essi sono dal Creatore **dotati di certi inalienabili diritti**, che tra questi diritti sono la **Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità**; che per garantire questi diritti sono istituiti tra gli uomini governi che derivano i loro giusti poteri **dal consenso dei governati**; che ogni qualvolta una qualsiasi forma di governo tende a negare questi fini, **il popolo ha diritto di mutarla o abolirla** e di istituire un nuovo governo fondato su tali principi e di organizzarne i poteri nella forma che sembri al popolo meglio atta a procurare **la sua Sicurezza e la sua Felicità.**

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)